

MONDO

GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

«Se i Repubblicani si muovono, basta una settimana per trovare una soluzione» al *fiscal cliff*. Sull'onda della vittoria elettorale e del favore popolare misurato dai sondaggi, Barack Obama tiene duro e non accenna ad alcuna marcia indietro nella trattativa avviata con l'opposizione subito dopo la riconferma in carica nelle presidenziali del 6 novembre scorso.

Repubblicani e Democratici (i primi in maggioranza alla Camera, i secondi al Senato) sono chiamati urgentemente a varare una serie di misure che evitino agli Usa di precipitare nel cosiddetto baratro fiscale.

Così viene definita la situazione in cui rischia di trovarsi il Paese allo scoccare della mezzanotte il 31 dicembre prossimo. In assenza di un piano concordato di misure per ridurre il debito pubblico e il deficit del bilancio federale, entrerebbero automaticamente in vigore una serie di tagli automatici di spesa e di agevolazioni fiscali. Sarebbero colpiti i servizi sociali così come la Difesa.

A parole tutti sostengono sia assolutamente necessario impedirlo, varando un piano di interventi più meditato e articolato, che non danneggi la ripresa economica, l'occupazione, il tenore di vita e la sicurezza dei cittadini. Ma le ricette proposte dai due schieramenti sono molto diverse le une dalle altre.

Davanti a una platea di importanti uomini d'affari, amministratori delegati di alcune fra le maggiori aziende americane, Obama ha ricordato le sue proposte, imperniata su un temporaneo innalzamento della pressione fiscale sui redditi superiori ai 250mila dollari l'anno.

Su questo punto il capo della Casa Bianca non è disposto a transigere. Perciò l'altro giorno ha respinto una bozza di misure preparate dal presidente Repubblicano della Camera, John Boehner, che ignorava l'aumento di imposta per i super-ricchi.

Boehner, che ieri si è detto comunque pronto a incontrare il presidente, ed ha assicurato quanto il suo partito capisca la necessità di risolvere la crisi, aveva suggerito un incremento globale della tassazione pari a 800 miliardi nell'arco di un decennio. Ma aveva chiesto di non modificare l'insieme delle deduzioni e detrazioni attualmente in vigore e di non toccare alcuna aliquota, tanto meno quella prevista per i redditi alti.

Dove trovare le risorse per risanare le finanze statali? Per i conservatori americani si può attingere alle tasche dei ceti più svantaggiati con provvedimenti che innalzano la soglia d'età per avere accesso ai benefici di Medicare e che allentino il collegamento delle pensioni della Social Security alla crescita dell'inflazione.

In un'intervista alla tv Bloomberg, Obama non ha chiuso la porta all'eventualità di qualche correttivo nel campo delle spese sociali, ma ha insistito sulla ferma volontà di imporre un più sostanzioso...

La ricetta del presidente è aumentare la pressione fiscale sui redditi più alti



Barack Obama in un incontro col suo staff alla Casa Bianca / FOTO ANSA

Fiscal cliff, slitta l'intesa Obama-repubblicani

● La Casa Bianca boccia la proposta dell'opposizione per evitare il baratro fiscale perché non tocca i super ricchi ● Per i democratici intesa possibile in una settimana ● I sondaggi sono a favore del presidente statunitense

ziale contributo da parte dei benestanti. «Sono pronto a prendere decisioni dure su alcune questioni, ma non posso chiedere sacrifici a persone anziane del ceto medio con diritto all'assistenza di Medicare, o a giovani che hanno bisogno di prestiti per studiare all'università, se non esigo qualcosa dalla gente con i redditi più alti - ha affermato Obama -.

Sono contento di esaminare altre idee che i Repubblicani vogliono presentarmi», purché non mi chiedano di mantenere inalterato il prelievo fiscale su quel due per cento di cittadini che guadagnano più di 250mila dollari all'anno.

L'opinione pubblica è dalla parte del presidente. Un sondaggio del Pew Research Center rivela che la maggior parte dei connazionali attribuirebbe al Grand Old Party l'eventuale fallimento del negoziato. Se gli Usa precipiteranno nel *fiscal cliff*, la colpa ricadrà sui Repubblicani secondo il 53% degli americani, su Obama solo per il 28%, mentre il 12% riterrebbe corresponsabili entrambi i campi contrapposti.

Boehner assicura che l'Elefante collaborerà con l'Asinello per trovare un'intesa, ma è attaccato dall'ala destra del suo partito. Il Republican Study Committee, che riunisce influenti membri della tendenza conservatrice, contesta persino la timida proposta elaborata da Boehner, che Obama ha respinto come eccessivamente cauta. Per Jim Jordan quegli 800 milioni di dollari in tributi fiscali in un decennio, sono comunque «un aumento di imposte, e non voterei mai un aumento di imposte perché danneggia la crescita economica». Per Jim DeMint, il piano di Boehner «distruggerebbe le opportunità di lavoro per gli americani».

Le opposizioni chiedono più sacrifici per il ceto medio e tagli all'assistenza

IL CASO

Si suicida l'ambasciatore serbo alla Nato

È sotto choc la comunità diplomatica brussellese per la tragica morte dell'ambasciatore serbo presso la Nato, Branislav Milinkovic suicidatosi ieri all'aeroporto internazionale di Bruxelles. Negli ambienti vicini al diplomatico ci si interroga sui motivi che possono averlo spinto a compiere il gesto estremo sotto gli occhi del vice ministro degli Esteri di Belgrado Zoran Vujic. Milinkovic, 52 anni, era arrivato a Bruxelles nel 2004 come «inviato» dell'ex Serbia-Montenegro. Nel 2009 era diventato ambasciatore della Serbia presso la Nato. I suoi colleghi lo ricordano come un diplomatico preparato, un intellettuale e un gentiluomo. «Stiamo esaminando tutte le circostanze. È possibile che Milinkovic sia caduto in depressione e che

nessuno se ne fosse accorto» ha dichiarato al giornale Kurir un diplomatico serbo che ha voluto mantenere l'anonimato. «È stato un esperto eccellente, e nessuno può capire quello che è successo», ha aggiunto. «Non aveva l'aria di una persona depressa. Era sempre sorridente e di buon umore» ha aggiunto un altro collega dell'ambasciatore di Belgrado. «La polizia del Belgio sta indagando, ma si tratta ovviamente di suicidio. È difficile capire i motivi o le cause del gesto» ha commentato il primo ministro serbo Ivica Dacic. Milinkovic, che ha lasciato la moglie, anche lei diplomatica, e un figlio di 17 anni, era anche giornalista ed era stato attivo in passato nelle file dell'opposizione al regime autoritario di Milosevic.

Corea del Nord minaccia: «Lanceremo nuovo missile»

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

La Corea del Nord ha completato l'assemblaggio sulla rampa dei tre stadi del missile a lungo raggio che ha in programma di lanciare tra il 10 e il 22 dicembre, malgrado il divieto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Un funzionario del governo sudcoreano ha spiegato in forma anonima che «parte del personale addetto si sta ritirando dalla piattaforma» del centro spaziale Sohae, situato a Tongchang-ri nel nordovest del Paese.

I tecnici di Pyongyang, secondo Seul, dovrebbero sistemare apparecchiature di supporto, come radar, telecamere e strumenti di misurazione prima di avviare le procedure di rifornimento dei serbatoi. Queste ultime sono attese nel fine settimana visto l'obiettivo di lancio tra il 10 e il 22 dicembre. L'iniziativa punta a mandare in orbita un satellite di osservazione terrestre, mentre Usa e Corea del Sud ritengono sia solo il test di un missile a lunga gittata capace di raggiungere le coste americane e di trasportare una testata atomica. Lunedì la Corea del Nord ha notificato all'agenzia marittima delle Nazioni Unite, l'Organizzazione marittima internazionale, il proposito di lancio e le sue coordinate: il primo stadio del razzo dovrebbe, nei piani, cadere nel Mar Giallo tra la penisola coreana e la Cina, mentre il secondo al largo delle Filippine, nell'oceano Pacifico.

La marina militare giapponese sta trasferendo una batteria di missili Patriot nella prefettura di Okinawa, la più a rischio per la prevista traiettoria del razzo nordcoreano. La tv pubblica Nhk ha detto che la nave da trasporto Kunisaki ha lasciato la base di Kure (prefettura di Hiroshima) col carico di missili Patriot Advanced Capability-3 (Pac-3). Il ministro della Difesa Satoshi Morimoto ha già disposto i preparativi per abbattere, se necessario, il razzo di Pyongyang. Nel frattempo, la Russia ha chiesto alla Corea del Nord di rinunciare al lancio del missile. «Chiediamo con forza al governo nordcoreano di riconsiderare la decisione», ha detto il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov. Anche la Cina, unico sponsor di Pyongyang, ha espresso «preoccupazione» e auspicato «che le parti coinvolte possano agire in modo più favorevole alla stabilità della penisola nordcoreana». Negli ultimi anni la Corea del Nord è riuscita a produrre ed esportare numerosi modelli a corto e medio raggio derivati dal modello Scud (Hwasong) o sviluppati a Pyongyang (Nodong e Taepodong) che costituiscono il fulcro degli arsenali strategici di Siria, Iran e Pakistan e rappresentano una delle poche fonti di valuta pregiata per le casse del regime nordcoreano.

Ogni malato di leucemia ha la sua buona stella.

7, 8 e 9 dicembre aiuta la ricerca e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma.

Per sapere in quali piazze trovi le stelle AIL chiama il numero 06/70386013 o vai su www.ail.it

AIL
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA ONLUS

Sede Nazionale: Via Casilina, 5 - 00182 Roma C/C Postale n. 873000

SI RINGRAZIA L'EDITORE
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI Biblioteca del Senato

ROMA GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2012 ore 17

BIBLIOTECA DEL SENATO «GIOVANNI SPADOLINI» SALA DEGLI ATTI PARLAMENTARI PIAZZA DELLA MINERVA 38

PRESENTANO IL VOLUME DI **SILVIO PONS**

LA RIVOLUZIONE GLOBALE STORIA DEL COMUNISMO INTERNAZIONALE (1917-1991) EINAUDI 2012

COORDINA **GIUSEPPE VACCA** SARÀ PRESENTE L'AUTORE

Si ricorda che per gli uomini è obbligatorio indossare giacca e cravatta

Confermare la presenza a info@fondazionegramsci.org

CAD Società Cooperativa Sociale ONLUS - Via Dragoni, 72 Forlì

Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

I Signori soci sono convocati all'Assemblea Ordinaria, in prima convocazione per Domenica 16 Dicembre 2012 alle ore 12.00, presso la sala Europa della FIERA di CESENA Via Dismano n° 3845 - Località PIEVESESTINA di CESENA (FC) ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno LUNEDÌ 17 DICEMBRE 2012 alle ore 20.00, stessa sede, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) analisi della previsione di chiusura del Bilancio 2012;
2) presentazione delle attività e del bilancio preventivo 2013.

Il Presidente
Elena Grilli